

**Al presidente della Regione Sicilia
On. Le Rosario Crocetta**

**Al Presidente dell'ARS
On.le Giovanni Ardizzone**

I SINDACI DI:

**ALTAVILLA MILICIA, ALTOFONTE, BAGHERIA, BELMONTE MEZZAGNO,
CASTELDACCIA, CINISI, FICARAZZI, MONREALE, SANTA CRISTINA GELA, SANTA
FLAVIA, TERRASINI, TRABIA, USTICA, VILLABATE,**

CHIEDONO

L'IMMEDIATO RITIRO DEL DISEGNO DI LEGGE SULL'ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DELLE CITTA' METROPOLITANE DI CATANIA, MESSINA E PALERMO.

CHE NE SARA' DEI NOSTRI TERRITORI, DELLA NOSTRA IDENTITA' CULTURALE?

Alla luce di quanto previsto dal disegno di legge di iniziativa governativa recante "l'istituzione e ordinamento delle Città metropolitane di Catania, Messina e Palermo" approvato nella seduta di Giunta del 12 settembre 2013, i Sindaci sotto indicati, dei Comuni ricadenti nella prevista area metropolitana, si sono riuniti venerdì 20 settembre 2013 a Bagheria per ragionare sul disegno di legge al fine fornire risposte ai propri cittadini e comprendere la ricaduta che tale riordino territoriale può avere sui rispettivi territori, profondamente preoccupati del declassamento delle nostre antiche istituzioni comunali a semplici municipi metropolitani.

L'abolizione delle Province e la contestuale nascita delle Città Metropolitane non possono essere motivate solo da un non meglio precisato e presunto abbattimento dei costi, né realizzate in base alle opinioni di pochi soggetti istituzionali o da qualche lancio di agenzia, o da tecnici.

SIAMO ESTEREFATTI

per non essere stati coinvolti nella definizione di un disegno di legge che riguarda i nostri territori. Si fa un gran parlare di partecipazione e condivisione delle scelte, di processi condivisi di *governance* e invece abbiamo appreso del ddl solo dalla stampa.

QUALI I CRITERI DI SCELTA DEI COMUNI?

Ci domandiamo come è possibile che Comuni come Bagheria, con 60 mila abitanti, Monreale o Carini, solo per citare alcuni esempi specifici per ordine di grandezza territoriale, per numero di abitanti, possano essere considerati un municipio periferico di Palermo, solo sulla base della contiguità territoriale. Solo a titolo di Esistono comuni capoluogo di provincia con meno abitanti di Bagheria, come Aosta, Belluno, Enna solo per citarne pochi che nessuno si sogna di far sparire o far diventare municipi.

Non siamo contro le novità e l'innovazione tout court, soprattutto se esse implicano il contenimento della spesa, ma siamo contro le riforme di Palazzo non condivise se non con i tre sindaci delle probabili future città metropolitane.

Non può una maggioranza parlamentare cancellare le nostre storie millenarie, immortalate anche in note pellicole cinematografiche, non si può ridurre la nostra cultura, le nostre tradizioni, la nostra economia ad un anonimo "quartiere" di Palermo.

Ci pare di ricordare che lo stesso Statuto della Regione Siciliana contempli semmai il rafforzamento dei Comuni conferendo loro la più ampia autonomia amministrativa e finanziaria, ed anche per questo motivo stiamo registrando l'appoggio non solo dei cittadini contro questo ddl ma anche di diversi consiglieri comunali. Per questo motivo la nostra opposizione al disegno di legge è congiunta, coinvolgeremo le assemblee consiliari alcune delle quali hanno già messo all'ordine del giorno delle prossime sedute la discussione sulla decisione unilaterale.

Non pensiamo che non si possa attuare una riforma che preveda una condivisa pianificazione territoriale delle reti infrastrutturali, la difesa della qualità ambientale, il coordinamento della gestione dei servizi pubblici, la mobilità e viabilità, la promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, ma al contempo riteniamo che il nostro dovere di primi cittadini sia difendere l'identità, l'integrità le nostre specificità e gli elementi di qualità dei nostri territori.

Per questo

CHIEDIAMO

al Presidente della Regione On.le Rosario Crocetta, sulla scorta anche delle indicazioni dell'ANCI, la convocazione immediata di un'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Palermo, finalizzata alla costituzione di un gruppo di lavoro tecnico/politico che possa:

- ragionare e condividere i problemi del welfare locale, (ragionando magari in termini di Distretto socio-sanitario – per il quale si registrano diverse esperienze di successo) e l'organizzazione della *governance* che necessitano, per essere affrontate in modo adeguato, di una programmazione con una prospettiva metropolitana.
- approfondire tutte le opportunità in materia di deroga al patto di stabilità per i piccoli Comuni che avviino Unioni, di accesso ai finanziamenti statali e regionali stanziati per incentivare forme di cooperazione intercomunale.
- elaborare proposte specifiche di collaborazione, anche in vista dei consorzi dei liberi Comuni e per la gestione coordinata intercomunale di servizi come il servizio idrico, dei trasporti, ma anche quello dell'energia, oltre ai settori quali le infrastrutture, l'ambiente, i rifiuti che, riteniamo, necessitano di un assetto diverso da quello attuale.
- Creare azioni non occasionali e non legate a singoli problemi ma finalizzate a promuovere forme di intercomunalità rivolte esplicitamente a tutti i Comuni limitrofi al Capoluogo, un'azione congiunta nel ridisegnare competenze e ruoli tra gli enti territoriali legittimati al Governo del territorio previsti dalla nostra Costituzione.
- Realizzare un sano confronto tra Istituzioni e territori, che non sono pronti a subire frettolose iniziative, non escludendo pertanto la realizzazione di una riforma finalizzata alla definizione di un testo legislativo condiviso e realmente aderente alle esigenze dei territori e delle relative comunità che preveda la gestione congiunta di servizi in aree metropolitane ma che non permetta la morte della storia e cultura dei Comuni.

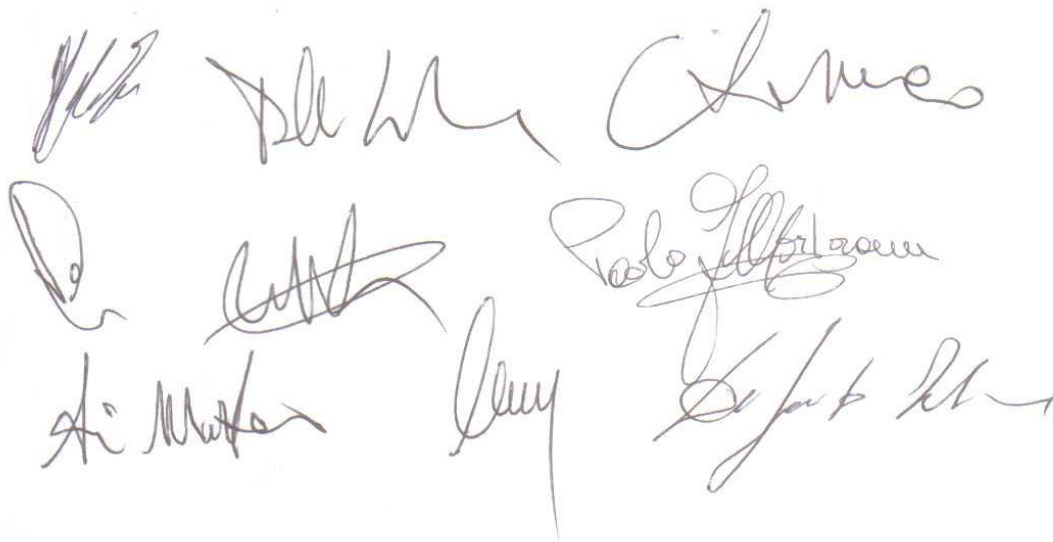
SIAMO PRONTI AD ESSERE PROPOSITIVI

Siamo pronti ad avviare una rete efficace ed efficiente accompagnata da politiche unitarie condivise, purché le nostre identità culturali, la nostra storia comunale non sparisca nelle municipalità previste nel disegno di legge.

In attesa di un cortese e sollecito riscontro inviamo i nostri migliori saluti.

Firmato:

I Sindaci dei Comuni di:
Altavilla Milicia, Altofonte, Bagheria, Belmonte Mezzagno,
Casteldaccia, Cinisi, Ficarazzi, Monreale, Santa Cristina Gela,
Santa Flavia, Terrasini, Trabia, Ustica, Villabate.

The block contains several handwritten signatures in dark ink. The signatures are written in a cursive, flowing style. Some are clearly legible, such as 'C. Lomas' at the top right, while others are more stylized and difficult to decipher. There are approximately seven distinct signatures visible, corresponding to the list of municipalities above.